

VALCAMONICA

PIANCAMUNO. I tempi delle pluriclassi sono archiviati: la popolazione residente aumenta con la richiesta di servizi

La Beata continua a crescere Nel futuro c'è una nuova scuola

Il Comune sogna un solo edificio al posto dei due attuali e inadatti e ha lanciato un concorso di idee con scadenza il prossimo aprile

Domenico Benzoni

Alcune piccole realtà davvero periferiche faticano seriamente a garantire la permanenza di servizi essenziali come quello dell'istruzione, mentre avvicinandosi al fondovalle, anche centro abitati che in un passato per niente lontano facevano i conti con lo spopolamento stanno conoscendo una inversione di tendenza. Succede per esempio alla Beata di Piancamun.

Una scuola materna statale in forte crescita e una elementare che da diversi anni va accogliendo sempre più ragazzini facendo sembrare molto lontano il ricordo di quando operavano alcune pluriclassi. E sullo stesso sfondo due edifici, uno di fronte all'altro, che non appaiono più adatti alla funzione richiesta. Ecco il quadro delle scuole funzionanti nella frazione di

Piancamuno, un centro abitato in crescita esponenziale anche dal punto di vista edilizio; ovvero residenziale.

Offrire spazi adeguati a tutti questi giovanissimi - una settantina alla materna e quasi novanta alla primaria - sta diventando un obiettivo al quale l'amministrazione comunale pensa da tempo. E dopo che il sindaco Renato Pè nel 2010 è riuscito a costruire ex novo la sede della materna del capoluogo, ora il suo successore Giorgio Ramazzini con la sua giunta sta pensando a un nuova struttura, unica, adatta e funzionale anche per l'agglomerato urbano della Beata.

IFONDI per farcela sono da inventare, ma intanto l'ente locale lavora a un buon progetto: per questo è stato lanciato un concorso di idee tra professionisti, invitati a disegnare il nuovo polo scolastico della frazione tenendo conto di



La materna e l'elementare attuali della Beata di Piancamuno

I fondi necessari non ci sono ancora ma l'ente locale ha le idee chiare sui contenuti del nuovo edificio

una serie di linee guida. Gli elementi ai quali dovranno attenersi i progettisti sono l'utilizzo al massimo di materiali naturali e rinnovabili; soluzioni tecniche che puntino sull'economicità della gestione e delle manutenzioni; l'efficienza energetica e sostenibilità ambientale e la definizione degli spazi esterni con l'analisi dell'impatto su viabilità e parcheggi.

Per quanto riguarda invece la ripartizione delle parti interne, alcune indicazioni delle necessità sono arrivate anche dalle insegnanti della materna e della primaria. Innanzitutto ingressi indipendenti tra i due ordini di scuola; poi aule e laboratori vari, con spazio biblioteca, sala mensa e relativa cucina, locali polifunzionali che tengano conto della possibile crescita di alunni, area nanna per i più piccoli, luoghi di riunione e ovviamente una palestra adeguata, considerato che finora chi frequenta alla Beata ha dovuto accontentarsi di uno stanzone attrezzato alla meglio, oppure del minibus che almeno per un periodo portava al palasport del capoluogo i bambini della elementare.

La consegna degli elaborati del concorso di idee deve avvenire entro il 13 aprile: a distanza di un mese la pubblicazione dei vincitori, con l'assegnazione di un premio di 4.000 euro al primo classificato, 2.000 al secondo e mille al terzo. Due le eventuali segnalazioni possibili. Tutte le informazioni legate al concorso sono recuperabili sul sito del Comune o nell'Ufficio tecnico. ●

DARFO BOARIO. Nella chiesa del conventone Percorsi etnografici Il patrono ripropone il viaggio nel '900

La quarta edizione della mostra dedicata alle storie della comunità

È arrivata alla quarta edizione e l'attesa che precede l'evento è palpabile. Perché la mostra che unisce il Comune di Darfo e l'Associazione pensionati e anziani racconta il passato recente della cittadina, della sua gente e dei suoi luoghi, nel tentativo più ampio di collezionare un patrimonio da condividere.

La ricorrenza patronale di San Faustino farà ancora una volta da sfondo all'esposizione, all'interno della chiesetta dell'ex conventone di via Quarteroni diventato il quartier generale della cultura. Aprirà al pubblico domani alle 18, quindi, fino al 25 febbraio sarà visitabile da chiunque voglia fare un salto indietro nel tempo. «Ricordando...scatti fotografici tra i banchi di scuola e le associazioni di Darfo Boario Terme» vuol far riemergere la memoria dei darfensi e contribuire a condividere un album di ricordi in cui poter scoprire, ritrovare o riscoprire persone ed emozioni.

«La tradizione è la nostra origine e ci consente di riconoscere le tracce di un passa-

to che vive nelle persone - commenta il sindaco Ezio Mondini -. La storia cambia le cose e gli individui, ma la rete sociale di un territorio si regge sui legami stretti tra le persone sui banchi di scuola o negli incontri o iniziative di una associazione. Un filo nella memoria che lega il passato al presente guardando al futuro».

IN VETRINA un rewind fino agli anni '70 il cui allestimento è stato lungo per la ricerca, la raccolta e la stampa delle fotografie (in collaborazione con Foto Ferrari) gentilmente concesse da chi ha risposto all'appello: in tutto ben centocinquanta esemplari. Ma il progetto è molto più ampio «e si prefigge - anticipa Osvaldo Benedetti, assessore al Patrimonio - di creare un archivio fotografico darfense per documentare e testimoniare la storia locale. Per sottolineare questo legame tra le persone e la città, la mostra sarà allestita nelle settimane del patrono perché sono le giornate in cui i darfensi tornano in piazza». ● **C.VEN.**

IL PROGETTO. L'Istituto comprensivo sperimenta gli scacchi e lezioni di arrampicata sportiva

Breno, l'istruzione creativa

Ginnastica per la mente e per il corpo nel programma di didattica alternativa (o meglio aggiuntiva) che ha coinvolto nei giorni scorsi ben 130 ragazzi dell'Istituto comprensivo «Tonolini» di Breno: bambini dell'elementare e della media hanno partecipato ai corsi «Scacchi a scuola» e «Arrampicata sportiva per la prevenzione delle dipendenze», proposti dallo stesso istituto guidato da Paolo Gheza e dal Comune in collaborazione con l'Ats Montagna.

Una grande riuscita, insomma, per due progetti concepiti

per insegnare agli studenti le buone regole di vita senza dimenticare lo studio delle materie tradizionali. A esperienza conclusa, il dirigente scolastico, il delegato comunale alla Pubblica Istruzione Susanna Melotti e Stefania Bellesi, responsabile delle attività di promozione della salute alla Pubblica Istruzione Susanna Melotti e Stefania Bellesi, hanno tirato le somme col professor Gheza. Quest'ultimo ha ricordato che «questi due interventi sono stati inseriti nel piano della nostra offerta formativa per consolidare e sviluppare

le abilità di vita dei ragazzi», mentre Susanna Melotti si è soffermata in particolare sull'arrampicata sportiva ricordando che è stata «proposta con l'intento di prevenire le dipendenze perché è una disciplina adrenalinica e sfidante, che offre una valida alternativa in una fascia d'età a rischio che cerca proprio sensazioni forti».

OPINIONE condivisa da Stefania Bellesi che ha definito questo sport «utilissimo ai ragazzi per verificare la conoscenza di sé e dei propri limi-



Gli scacchi arrivano in aula

ti per essere persone equilibrate».

Due docenti hanno coordinato la didattica alternativa, mentre Helaman Deangelis, dell'associazione Torre&Cavallo di Sarezzo, istruttore della Federazione scacchistica italiana, oltre alle mosse ha insegnato ai ragazzi le «competenze aggiuntive»: la concentrazione, l'autocritico, la memoria e l'autostima e il rispetto delle regole.

In palestra c'era invece Gianluca Gatti, istruttore dell'associazione Manopiede di Piancogno, che con Andrea Verni ha seguito i ragazzi fornendo loro le basi della tecnica portandoli ad affrontare la parete verticale allestita per l'occasione. ● **L.RAN.**

PONTEDILEGNO. Il reparto specializzato della Guardia di finanza fa le prove ad alta quota

Al Tonale a scuola di soccorso

Il Soccorso alpino è uno dei reparti d'élite della guardia di finanza, e le 25 stazioni del Sagf (più di 250 gli operatori formati alla scuola alpina di Predazzo; presto arriveranno altri 30 allievi) sono distribuite sull'arco alpino dalla Val d'Aosta al Friuli, mentre due si trovano in Abruzzo, una in Calabria e una in Sicilia, sull'Etna. E il Bresciano? Da qualche anno nella caserma della Brigata di Edolo ha trovato sede il nucleo di tecnici specializzati che operano su tutta la provincia.

Oltre agli scopi primari d'istituto (l'assistenza a tutti

coloro che in ogni stagione frequentano la montagna), da qualche anno i vari reparti sono attivi anche sulle piste da sci, per prevenire gli incidenti e, in caso di necessità, prestare i primi soccorsi agli infortunati. Inoltre, per «mantenersi in forma», testare nuove attrezzature e soprattutto affiatarsi tra loro, i finanzieri soccorritori spesso svolgono esercitazioni congiunte. L'ultima in ordine di tempo si è svolta al Tonale e ha coinvolto le squadre che operano sul territorio lombardo: Edolo, Sondrio, Bormio e Madesimo.

Alla presenza del generale di corpo d'armata Giuseppe Vicanolo, comandante interregionale dell'Italia Nordoccidentale, del generale di divisione Piero Burla, comandante delle fiamme gialle lombarde, e del colonnello Salvatore Russo, comandante provinciale, i soccorritori hanno ricostruito alcuni scenari: dalla ricerca di persone sepolte da una valanga all'intervento su una cascata ghiacciata.

«L'attività congiunta è fondamentale quando si verificano importanti eventi calamitosi - ha sottolineato il colonnello Russo -. Un esempio è



L'esercitazione del Sagf

quanto successo lo scorso anno a Rigopiano, con i nostri operatori che, intervenuti per primi di notte nonostante la bufera di neve, sono riusciti a salvare alcune vite umane. Hanno fatto ciò anche grazie a questo tipo di esercitazioni, che li vedono impegnati diverse settimane all'anno».

Il Sagf è quindi il fiore all'occhiello del corpo? «Abbiamo alcune specializzazioni nelle quali investiamo molto - conferma il comandante bresciano -, e il soccorso alpino è una di queste. Gli operatori vengono formati a Predazzo, la scuola militare più vecchia del mondo, e dopo circa otto mesi di addestramento sono pronti per essere assegnati». ● **L.FEBB.**

Brevi

BRENO SAN VALENTINO SI FESTEggia CON LE FIACCOLE

L'oratorio San Valentino di Breno è un protagonista della festa patronale, e per il tardo pomeriggio odierno ha messo in programma la tradizionale fiaccolata. L'appuntamento è per le 18,45 in oratorio con la veglia di San Valentino animata dagli adolescenti del gruppo Gaffe. A seguire la camminata con le torce verso il santuario intitolato al patrono dove verrà celebrata la messa. Un'ora dopo sempre in oratorio la casoncellata, con i ravioli preparati dalle donne del gruppo Cif.

MALEGNO CINQUE INCONTRI SULLA SCRITTURA CREATIVA

Dopo l'eccellente successo ottenuto dal ciclo «Conversazioni sull'arte», Sandro Simoncini, docente della scuola media di Malegno, ha deciso di rilanciare con un laboratorio di lettura e di scrittura creativa, un ciclo di cinque incontri aperto a tutti che si svolgerà nella biblioteca civica in collaborazione con il Comune. Le lezioni si terranno da martedì 20 a partire dalle 20,30, ma solo al raggiungimento di almeno 10/15 iscritti. Per aderire basta contattare lo stesso insegnante, che risponde al 347 7255427.

A MONTECAMPIONE

Tutti in pista con le Fanchini per un progetto solidaristico

Anche lo sci può offrire una occasione di solidarietà. Lo stanno per dimostrare le sorelle Fanchini, pronte a scendere in campo a sostegno di Danilo e Simone, i due giovani di Piazze di Artonne affetti dalla sindrome di Niemann Pick, una malattia genetica rara contro la quale combattono da anni.

Sabato, a Montecampione, lo sci club della stazione turistica e Ski area hanno organizzato una gara di slalom gigante collegata al secondo trofeo di Carnevale e all'undicesimo trofeo Fanchini. A promuovere l'iniziativa gli Amici di Piazze, che da anni sostengono i due compaesani nel loro percorso medico. Il progetto nasce con lo scopo di raccogliere fondi per permettere a Danilo e Simone di continuare ad accedere alle costose terapie farmacologiche e fisioterapiche.

La gara, al via alle 10, si disputerà sulla pista intermedia ed è aperta a sciatori di qualsiasi età a partire dai sei anni in avanti. La quota di partecipazione è di 5 euro fino a 14 anni e di 10 per gli altri. Al termine le premiazioni nella piazzetta della Splanza, dove sarà pure possibile tentare la fortuna con una lotteria. Nel pomeriggio della stessa giornata è prevista anche la festa di Carnevale tutta dedicata ai bambini. ● **D.BEN.**